

Perché partecipare alla liturgia

1. Cristo Signore, desiderando celebrare con i suoi discepoli il banchetto pasquale, nel quale istituì il sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue, ordinò di preparare una sala grande e addobbarla (Lc. 22,12).

La Chiesa, quando dettava le norme per preparare gli animi, disporre i luoghi, fissare i riti e scegliere i testi per la celebrazione dell'Eucarestia, ha sempre considerato quest'ordine come rivolto a se stessa.

“ Il nostro Salvatore nell'ultima Cena..... istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, al fine di perpetuare nei secoli fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce, e di affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione”

Vat. II .S.C. N.47

Fatta eccezione per il modo di offrire, che è differente, vi è piena identità tra il sacrificio della croce e la sua rinnovazione sacramentale nella Messa, che Cristo Signore ha istituito nell'Ultima cena e ha ordinato agli Apostoli di celebrare in memoria di Lui.

Ne consegue che la Messa è insieme sacrificio di lode, d'azione di grazia, di propiziazione e di espiazione.

Anche il mistero mirabile della presenza reale del Signore sotto le specie eucaristiche è affermato dal Concilio Vaticano II e dagli altri documenti del magistero.

Nella celebrazione della Messa, questo mistero è posto in luce non soltanto dalle parole stesse della consacrazione, che rendono Cristo presente per mezzo della transustanziazione, ma anche dal senso e dall'espressione esteriore di sommo rispetto e di adorazione di cui è fatto oggetto nel corso della liturgia eucaristica.

4. La natura del sacerdozio ministeriale, che è proprio del Vescovo e del presbitero, in quanto offrono il sacrificio nella persona di Cristo e presiedono l'assemblea del popolo santo, è posta in luce, nella forma stessa del rito, dal posto eminente del sacerdote e dalle sue funzioni.

Il testo sottolinea la podestà sacerdotale conferita per mezzo dell'imposizione delle mani e descrive questa medesima podestà enumerandone tutti gli uffici: è la continuazione della podestà sacerdotale di Cristo, Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza.

5. Questa natura del sacerdozio ministeriale mette a sua volta nella giusta luce un'altra realtà di grande importanza: il sacerdozio regale dei fedeli, in cui il sacrificio spirituale raggiunge la sua piena realizzazione attraverso il ministero del Vescovo e dei presbiteri, in unione con il sacrificio di Cristo unico mediatore.

→ La celebrazione dell'Eucarestia è infatti azione di tutta la CHIESA. In Essa ciascuno compie soltanto, ma integralmente, quello che gli compete tenuto conto del posto che occupa nel popolo di Dio.

Questo popolo è il popolo di Dio, acquistato dal Sangue di Cristo, radunato dal Signore, nutrito con la sua Parola; popolo, la cui vocazione è di far salire verso Dio le preghiere di tutta la famiglia umana; popolo, che in Cristo, rende grazie per il mistero della salvezza,

offrendo il suo Sacrificio; popolo infine che, per mezzo della comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, rafforza la sua unità.

Questo popolo è già santo per la sua origine; ma in forza della sua partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa al mistero eucaristico, progredisce continuamente in santità. (S.C.11)

<p>Occorre una preparazione orante dell'INCONTRO con Dio che si compie nella Celebrazione</p>

La celebrazione liturgica dell'Eucarestia è un'occasione privilegiata che Dio offre al suo popolo per INCONTRARLO.

Attenti al logorio della ripetizione e dell'abitudine che potrebbe far smarrire la profonda gioia spirituale che scaturisce dal celebrare la santa chiesa, sperimentando un senso di fatica o di sottile noia.

La liturgia è infatti scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto "luogo educativo e rivelativo" in cui la fede prende forma e viene trasmessa.

Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a "gustare come è buono il signore" (Sal. 34,9) passando dal latte al cibo solido fino a "raggiungere la misura della pienezza di Cristo".

<p>Meditare i testi</p>

Perché un testo biblico parli a chi lo ascolta è necessario che la proclamazione sia preceduta da un tempo di preghiera. Il Brano biblico deve essere letto e meditato previamente in un contesto di Ascolto silenzioso e meditativo, perché quando verrà proclamate nell'assemblea il cuore non si concentri nei dettagli, ma nel messaggio che in esso è racchiuso.

N° 45

"Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il SILENZIO in CHIESA, in sacrestia, nei luoghi dove si indossano i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla celebrazione".

Il tempo della liturgia inizia sul sagrato, che segna il luogo del passaggio, del cambiamento di atteggiamento, lì si allontanano le preoccupazioni della vita ordinaria, si chiudono i contatti con l'esterno e ci si prepara a STARE CON DIO.

Le persone si salutano prima dell'ingresso in Chiesa e prendono coscienza che si sta andando a compiere un INCONTRO con il Signore.

Si deve recuperare la consapevolezza che il tempo che precede la celebrazione è preparazione alla preghiera, non mera organizzazione degli ultimi aspetti pratici o momento per curare i rapporti interpersonali.

<p>Ministeri particolari</p>

La celebrazione eucaristica è azione di Cristo e della Chiesa, cioè del popolo santo riunito e ordinato sotto la guida del Vescovo.

Perciò essa appartiene all'intero Corpo della Chiesa, lo manifesta e lo implica; i suoi singoli membri poi vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, dei compiti e dell'attiva partecipazione.

In questo modo il popolo cristiano manifesta il proprio coerente e gerarchico ordine.

Tutti perciò, sia ministri ordinati, sia fedeli laici, esercitando il loro ministero o ufficio, compiono solo e tutto ciò che è di loro competenza.

- Uffici dell'Ordine Sacro

Ogni legittima celebrazione dell'Eucarestia è diretta dal Vescovo, o personalmente o per mano dei presbiteri suoi collaboratori.

- Il Presbitero nella Chiesa ha il potere di offrire il sacrificio nella persona di Cristo in virtù della sacra podestà dell'ORDINE, presiede il popolo fedele radunato in quel luogo e in quel momento, ne dirige la preghiera, annuncia in esso il messaggio della salvezza, lo associa a sé nell'offerta del sacrificio a Dio Padre per Cristo nello Spirito Santo, distribuisce ai fratelli il pane della vita eterna e lo condivide con loro.

Pertanto quando celebra l'Eucarestia deve servire Dio e il popolo con dignità e umiltà e nel modo di comportarsi e di pronunciare la parola divina, deve far percepire ai fedeli la presenza viva di Cristo.

L'accolito è istituito per il servizio all'altare e per aiutare il sacerdote e il diacono.

A lui spetta in modo particolare preparare l'altare e i vasi sacri e, se necessario, distribuire l'eucarestia ai fedeli di cui è ministro straordinario.

185 Nella processione all'altare, l'accolito può portare la croce, affiancato da due ministri con ceri accesi. Giunto all'altare, colloca la croce presso l'altare, affinché sia la croce dell'altare, altrimenti la ripone in un luogo degno, quindi va al suo posto un presbitero.

189 Durante l'intera celebrazione, è compito dell'accolito accostarsi, all'occorrenza, al sacerdote o al diacono per presentare loro il libro o aiutarli in tutto ciò che è necessario.

190 In assenza del diacono, l'accolito dispone sull'altare il CORPORALE, Il purificatoio, il calice, la palla E IL Messale. Quindi se necessario, aiuta il sacerdote nel riporre i doni del popolo e li consegna al sacerdote.

Compiti del lettore

Il lettore è istituito per proclamare le letture della Sacra scrittura, eccetto il Vangelo; può anche proporre le intenzioni della preghiera universale e in mancanza del salmista, proclamare il salmo interlezionale.

Il salmo responsoriale

Alla prima lettura segue il salmo responsoriale, che è parte integrante della liturgia della Parola, che ha grande valore liturgico e pastorale, perché favorisce la meditazione della parola di Dio.

Conviene che il salmo responsoriale si esegua con il canto, almeno per quanto riguarda la risposta del popolo.

Il salmista, quindi, o cantore del salmo canta o recita, i versetti del salmo all'ambone (o in altro luogo adatto)

Tutta l'assemblea ascolta restando seduta, e partecipa di solito con il ritornello, a meno che il salmo non sia cantato o recitato per intero senza ritornello.

Se il salmo non può essere cantato, venga proclamato nel modo più adatto a favorire la mediazione della parola di Dio.

L'AMBONE

L'importanza della Parola di Dio esige che via sia nella Chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata e verso il quale, durante la liturgia della Parola, spontaneamente si rivolge l'attenzione dei fedeli.

L'ambone dev'essere disposto in modo che i ministri ordinati e i lettori possano essere comodamente visti e ascoltati dai fedeli.

Dall'ambone si proclamano unicamente le letture, il salmo responsoriale e il preconcio pasquale: ivi inoltre si possono proferire l'omelia e le intenzioni della preghiera universale o preghiera dei fedeli.

La dignità dell'ambone esige che ad esso salga solo il ministro della Parola.

“ Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre”.

Abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi nella Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti.

Per mezzo delle letture bibliche proclamate nella liturgia Dio parla al suo popolo e Cristo stesso annunzia il suo Vangelo.

“ I Pastori in primo luogo hanno la grande responsabilità di spiegare e permettere a tutti di comprendere la Sacra Scrittura. Poiché essa è il libro del popolo, quanti hanno la vocazione ad essere ministri della Parola di Dio devono sentire forte l'esigenza di renderla accessibile alla propria comunità.”

“La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucarestia, alimenta e rafforza interamente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana.” (E.G. N. 174)

La Parola di Dio che accogliamo è come un seme che feconda la nostra umanità secondo le sue specie: della stessa razza del FIGLIO di Dio.

Nulla può un seme germogliare se non c'è un grembo disposto ad accoglierlo.

Tu diventi ciò che accogli

La tua vocazione è accogliere.

Quando accolgo il seme della Parola di Dio io divento racconto di Dio.

Dio nessuno lo ha mai visto.... ma lo possono rivelare coloro che rivivono sentimenti e gesti del Figlio, noi diventati figli.

Il Verbo si fece Carne → da leggere come un segno, questo indebolimento di Dio = un ritirarsi per fare spazio. Dio si ritrae per amore.

Traccia per la condivisione

1. Ciascuno di noi in forza della propria partecipazione alla celebrazione eucaristica, progredisce continuamente in santità, esperienze a confronto.
2. La celebrazione eucaristica è un'occasione privilegiata che Dio offre al suo popolo per INCONTRARLO. Occorre prepararsi a quest'incontro per stare con Dio.
Proposte, suggerimenti
3. Nella celebrazione Eucaristica ciascuno è chiamato a compiere soltanto quello che gli compete, tenuto conto del posto che occupa
4. Suggerimenti per lettori